19 ⌐

Pregiatissimo Signore

Poiché la salute di mio Fratello Giacomo non gli permette più né di scrivere, né di dettare, mi ha incaricato di riscontrare la Sua pregne del 1° e 14 corrente, il che io faccio con gran piacere.

In quanto a quella del 1°, egli ha sentito molto dolore per quanto Ella gli dice del Suo male di nervi, e si duole ancora che nella sua lettera posteriore Ella non abbia detto di essersi liberato, che è quanto egli ardentemente desiderava.

Le ricerche per ricuperare la Sua lettera smarrita sono state tutte inutili, ed egli compiange questa perdita infruttuosamente.

Giacomo conviene nell'opinione di Giordani s'Ella abbia fatto molto bene di inserire nell'Antologia l'articolo del Ranuzzi, il quale a lui sembra scritto con molta chiarezza, ed anch'egli spera che questo varrà a procurare sempre più nuovi amatori alla Sua Antologia, la quale ha bisogno (dic'egli) di articoli di Letteratura. che il Ranuzzi poi differisca sei primi da quelli dell'Antologia, ciò Ella vede bene che ciò non deve darle punto di fastidio, essendo quell'articolo sottoscritto.

Vengo ora a quella dei 14 —— Mio fratello vuole che le esprima la sua riconoscenza per le notizie s'Ella gli dà di Gioberti, le quali notizie sono venute in pari tempo con una lettera di quest'ultimo, il quale appena veduto Grani e sentito il desiderio di mio fratello di sapere qualche cosa di lui, gli ha scritto immediatamente, e per fortuna la lettera non si è perduta come accade tanto sovente.

Desideroniino come è Giacomo di servirla in qualunque cosa, sarebbe ben contento di farle pervenire nel mezzo da Lei indicatogli l'articolo del conte Casti;

Ella sappia però che mio fratello non conosce punto questo ~~Sig.~~ Sig.r Rusconi, al quale indirizzò tempo fa il Niebuhr pregandolo nel di Lei nome e non nel proprio, poich' egli non à ha relazione alcuna, e ne è assai dispiacente per non averla potuto compiacere ____

Con grande soddisfazione sono stati ricevuti i saluti e le nuove di Reynoldt, a cui mio fratello vorrebbe pur scrivere, ma, non potendolo fare, prega Lei a volere incaricarsi di fargli pervenire i suoi ringraziamenti per l'affettuosa memoria che egli conserva di Lei insieme con i suoi complimenti.

Sebbene Ella non veda per ora i caratteri di Giacomo, egli spera però che Lei non sarà per privarlo dei Suoi, i quali egli desidera di vedere sovente, e vuole che io la preghi acciocchè Ella non voglia togliergli questa consolazione.

Ed ora mi permetta, o Pregmo Signore, che io l'assicuri della mia perfetta stima.

Recanati li 25 9bre 1829

Sua Devma Serva
Paolina Leopardi

LORETO

All' Illmo Signore
Il Sig. G. P. Vieusseux
Direttore dell' Antologia

Firenze